

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, della Provincia e nel Regno annue L. 24 semestre 42 trimestre 8 mesi 2
Pegli Stati dell'Unione postale si paggiano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 49. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercato Vecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 26 ottobre.

Quest'oggi i due Sovrani d'Italia e d'Austria-Ungheria si stringeranno la mano a Vienna. Giustamente la *Riforma* dice, in un suo articolo intitolato *Francesco Giuseppe*, esser questi il Sovrano del suo tempo e nel suo paese, quale migliore sua Cosa non avrebbe potuto desiderare... E continua: « Non era, come straniero, e come principe, il Sovrano che potesse convenire all'Italia ed agli Italiani. Eppò si separarono. Cessate lealmente le lotte, subentrò sincera mente la stima all'avversione. Per quella stima, l'Italia vede con soddisfazione e con sicurezza il suo primo cittadino recarsi a Vienna; poichè quella stima la fa sicura che per ora, come i due principi, così i due paesi sono chiamati ad intendersi; e se i comuni interessi non basteranno in avvenire a far sciogliere pacificamente le questioni rimaste insolute o che possono sorgere. Austria ed Italia, come amiche sincere in pace, saranno, in lotta, avversarie leali e cavalleresche ».

Il nostro Corrispondente da Parigi parla oggi del *meeting* al Circolo Fernando sulla questione tunisina e della importanza di esso; or, pur non volendo diffonderci anche noi a parlare delle cose di Francia, non possiamo non citare il giudizio di un giornale serio — *La France*, che colluma perfettamente con quanto scrisse il Corrispondente nostro. Il giornale scrive: « Quando due uomini, cui sono affidate onorifiche ed importanti funzioni pubbliche, si trovano l'uno di fronte all'altro, com'è il caso del Roustan e del de Billing; quando formali accuse sono formulate contro un Ministro; quando il de Choisel, sottosegretario di Stato, è nominatamente accusato; noi riteniamo inevitabile che la Camera dei Deputati delibera di fare un'inchiesta. Non è solo il sangue della Francia, è l'onore suo che viene attualmente versato ».

Le notizie dell'Irlanda — almeno fino al momento in cui scriviamo — non sono così gravi come prevedevamo. Si vede che la legge agraria priva dei suoi capi sta studiando il modo di fare valida resistenza al Governo. Però nei primi suoi passi non è fortunata, avendole voltate le spalle il clero su cui contava assai.

La *Land League* ha diffuso da Parigi per tutta l'Europa, in lingua francese, il suo Manifesto al popolo irlandese. È in data 18 ottobre, è stampato in carta verde, e porta le firme di Parnell presidente, di Kettle, di Brennan segretari onorari, di Dillon e di Sexton capi d'organizzazione, tutte date dalla prigione di Kilmainham; di Dawitt, altro segretario onorario, datata dalla prigione di Portland, e del tesoriere Patrizio Eggen, in data di Parigi.

Malgrado però l'agitarsi potente della Lega, si ritiene da molti diffi-

cile una insurrezione generale dell'Irlanda. La forza armata che il Governo ha in Irlanda ascende a 40,000 uomini e spera che sarà sufficiente perché la forza resti alla Legge. Ce lo è che se ciò non si avesse ad ottenere sollecitamente, e se il signor Gladstone si trovasse nella necessità di usare la forza contro gli Irlandesi, gli sarà necessario di riunire le Camere prima del solito, per chiedere poteri più estesi.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 24 ottobre.

Il *meeting* al Circo Fernando — Le idee del de Billing — Le scuse del de Labruyère — La conclusione dell'Humbert. — Morti sepolti, dolori svani — L'Italia al nord — Isolamento della Francia — Una impresa criminale — Povera Francia! — Il Ministero — Gli intendimenti di Gambetta — Armisticio di pazienza!

Il *meeting* ch'ebbe luogo al Circolo Fernando ieri, fu d'un'importanza capitale, e per la calma che vi presiedette, e per gli oratori che si succedettero alla tribuna, per gettare la luce a-piene mani sulla famosa spedizione di Tunisi, la quale costò più di cento milioni di franchi e la vita di oltre ottomila uomini morti di febbre più che dalle palle nemiche.

Il barone de Billing, nel mentre cercò di mostrare che Gambetta era avverso a tali avventure, riversò tutta la responsabilità sopra Barthélémy Saint-Hilaire, Jules Ferry ed il conte Orazio de Choiseul, i quali preferirono di ottenere col trattato di Kossar Said il medesimo risultato che si avrebbe potuto ottenere senza spendere un soldo il 30 gennaio e senza spargere una goccia di sangue. Se la Francia avesse consentito a ritirare l'omai famigerato Roustan, l'Italia avrebbe acconsentito di ritirare Macciò, ed il Bey avrebbe ceduto sugli altri punti in litigio, accettando l'arbitraggio della Confederazione Svizzera e del Re de' Beli; ma il Governo francese presele di favorire l'opera condotta da Roustan, e sacrificare l'interesse e la vita dei figli della Francia, purchè la Società finanziaria di Bona Guelma e la Società mārsigliese non perdessero le spoglie opime delle loro speculazioni.

Un redattore dell'*Evenement*, M. de Labruyère, provocò un incidente, e forzato d'andare a spiegare le sue interruzioni alla tribuna, non poté formulare che questa sua difesa: « La guerra della Tunisia, s'è un crime, io è soprattutto perchè fu male condotta ». Il pubblico gli mostrò

mi Fiori del deserto e dannava agli usi più volgari la mia Città dell'Apocalisse... Veda un po' lei in che mani era cascato!...

Finchè il mio piccolo, peculio non fu del tutto consumato, le nostre relazioni tanto e tanto si conservarono passabili. L'Armidà s'accostava di qualificarmi — di tratto in tratto — per visionario... ciò che non era fatto per darmi coraggio; ma pur troppo aveva finito coll'abituarmi a tali delizie. Se non che, a misura che il vuoto di cassa faceasi più sensibile, diventava proprio intrattabile e le nostre dispute sull'estetica più volte assumevano il carattere d'una vera asprezza. Quando si fu agli ultimi cento franchi, la sua passione per i romanzi di Paul de Kock si mutò in un vero furore ed il suo disprezzo per la poesia moderna — che essa accusava di nebulosità — non ebbe più limiti. La quercia sue rinnovavansi ogni giorno e con sempre maggiore accanimento.

— Bella roba i tuoi libri — mi diceva; — vedi un po' se ne vendi ogn' uno!...

— Armidà — io le rispondeva — tu non ragioni bene, quale amica dell'arte come pretendi di essere; tu, non badi che all'utile, tu...

come poco accetta fosse una tale scusa nella bozza d'un'opportunisto, e si mostrò indignato quando pretese di identificare gli interessi della Compagnia marsigliese cogli interessi della Patria.

Alfonso Humbert chiuse lo spettacolo facendo risultare con veementi parole la criminosa responsabilità dei Ministri, e chiedendo che nell'ordine del giorno da mandarsi alla Camera s'invitassero i Deputati ad ordinare un'inchiesta, e, secondo il risultato della medesima, mettere in accusa il Ministero.

Quest'ordine del giorno venne votato all'unanimità, per cui l'opinione pubblica sarà costretta ad attendere il risultato dell'inchiesta, il quale non sarà conosciuto che da qui a qualche mese; ciò che permetterà senza dubbio, all'entusiasmo di raffreddarsi, ed i morti saranno sepolti ed il dolore delle perdite affievolito ed i milioni spesi rassegnatamente pagati dal popolo. E così sia.

Il grande risultato dell'imposta tunisina sarà, grazie alla occupazione di Tunisi, d'aver edificata l'Europa sulla tanto vantata lealtà francese e d'aver gettata l'Italia nelle braccia dell'Austria e della Lega nordica. Perchè l'Italia siasi decisa a cercare in Austria e Germania il suo appoggio politico, e preventivamente riuniziato senza restrizioni mentali alle pretese rivendicazioni dell'Italia irredenta, deve esservi stata una causa ben grave e d'una necessità ineluttabile, per tenersi pronta ad ogni evenienza.

La Francia, inviata nella guerra d'Africa, ha lasciato vedere come la famosa riorganizzazione delle sue forze sia un falso miraggio. Il giorno in cui la Germania (che fra parentesi aumenta di 40 mila uomini il suo effettivo militare) trovasse un pretesto per una nuova guerra, come potrebbe resistere la Francia ad una nuova invasione? Su chi potrebbe essa contare? Sull'Inghilterra no, perchè questa ha di troppo ad occuparsi della Irlanda e perchè in Egitto havvi an-

(1) A questo proposito ricordiamo cotte feroci ardente polemica nella stampa italiana. Fu la *Perseveranza* per la prima che, dopo aver caldeggiato per l'alleanza austriaca, sostenne questa tesi quale condanna del Ministero; un altro giornale moderato, il *Pungolo*, le riprese per le rime, dicendo che certamente il popolo italiano, il quale pure ha buon senso, un tale ordine di idee non abbracciava; riteneva invece che il passo attuale non sia che una di quelle necessarie ineluttabili cui il nostro Corrispondente accenna, incontrò alle quali si va per evitare un male peggiore.

Molto bravo, affé. Forse che si vive d'aria, noi due?... Anche ieri ci toccò di ricorrere al Monte di pietà e di affidargli due coperte da letto...

Ella vede, o signore, a quali estremità mi ero ridotto e che linguaggio mi tocca di subire... Aveva un bell'invocar l'aiuto delle muse contro i prosaici ragionamenti; il buon senso di quella fiaba paralizzava ogni mio sforzo. Sempre più mi staccava dall'arte per pensare al pane quotidiano; la miseria esigueva in me la potenza inventiva, soffocava l'ispirazione, e con dolore vedeva riescire vani i miei sforzi di comporre, qualche splendide e calde poesie che formavano un tempo il mio orgoglio.

Cominciava a non più credere infallibile una scuola che lascia languire i suoi adepti nella miseria, — a dubitare della bellezza e del sonetto, dell'ode, del ditirambo; il lirismo drammatico mi sembrava sospetto anch'esso, e l'alleanza del grottesco col sublime non mi appariva più come l'ultimo, l'insuperabile confine delle composizioni letterarie. Per farla breve, mi trovava vicissimamente a rinunciare ai miei lucidi...

Bella roba i tuoi libri — mi diceva; — vedi un po' se ne vendi ogn' uno!...

— Armidà — io le rispondeva — tu non ragioni bene, quale amica dell'arte come pretendi di essere; tu, non badi che all'utile, tu...

agonismo tra il Regno unito e la Repubblica. L'islamismo minacciato si ridesta, e se non gli sarà facile di mantenere le sue possessioni d'Europa, potrà rivolgere le sue forze a ricostruirsi un Impero, in Africa ed in Asia, dove vivono più di ducento milioni di seguaci di Maometto.

La guerra di Tunisi fu dunque per la Francia e per l'Europa un'impresa criminale, perchè distrusse l'equilibrio fra le Potenze continentali, e la razza latina, divisa e sperperata; non potrà porre un valido argine alla invasione germanica ed al predominio di questa in quanto che niente fu ad esso chiesto.

— La colonia italiana di Vienna apprezzò festoso l'accoglimento ai Sovrani. Si organizzò un comitato di signori per speciali onoranze alla Regina.

Le altre colonie dell'Impero si uniranno a quella dimostrazione.

— Mancini, prima di partire per Monza, spediti ai rappresentanti all'äuferö una nota in cui spiega gli intendimenti pacifici del Governo a proposito del viaggio a Vienna. Mostra le ferme intenzioni del Governo di tutelare la dignità nazionale e di rimanere fermo nei principi finora sostenuti, tutelando in pari tempo la rigorosa esecuzione delle Leggi.

— Dicesi che l'imperatore di Germania manderà a Vienna un inviato speciale a complimentarsi il re e la regina d'Italia.

— L'Italia e il Diritto dichiarano che è una pura invenzione la notizia della Capitale e della Nazione che nella occasione del convegno di Vienna siano pagate dai Governo italiano all'ex re di Napoli trenta milioni di lire della lista civile statagi sequestrata da Garibaldi nel 1860.

Credesi anzi, contrariamente alle notizie antecedenti, che l'ex re di Napoli non si troverà alla capitale dell'Impero durante il soggiorno dei Reali di Italia.

— Il viaggio di Re Umberto a Vienna ha dato singolarmente sui nervi ai clericali di Vienna. L'Arcivescovo di quella Capitale monsignor Ganglbauer si è affrettato a partire per Roma onde non esser obbligato a presentarsi al Re d'Ungheria.

Dopo che il *Vaterland*, organo dell'aristocrazia gesuita, si è sbizzarrito con cinico linguaggio contro i Reali d'Italia è venuta fuori anche la *Germania*, organo dei clericali tedeschi, a pronosticare che i cattolici vienesi si rassegneranno轻易amente a sopportare la preseza del *l'Usurpatore e spoliatore* del papa a Vienna, presenza che fu imposta all'Imperatore. I rugiadosi, seguaci del *Lojola* e del *Sillabo* non potevano far meglio, di così per eccitare l'entusiasmo dei vienesi per il Re d'Italia.

UN FENOMENO DI PALEONTOLOGIA APPLICATA (Continuazione)

Pretendo che le riforme individualisti compiano di un tratto, mentre hanno bisogno di un lungo tempo per essere compiute. Poichè l'Armidà non sentiva repugnanza alcuna d'appartenervi, poteva farlo anch'io. Già i miei fondi erano esauriti, lo zio continuava a non volerne più sapere di me... Che rischiava io, dopo tutto?...

Sin da quel giorno condannai la mia zazzera al rogo per lasciarmi crescere invece baffi e la barba. Volevo comparire davanti i caporioni del *Sansimonismo*, con tutti i vantaggi dell'ingegno e della conoscenza mia perizia nello scrivere. L'Armidà sorrideva, saltellava, mi abbracciava tutta gioia, solo a pensare ch'essa stava per diventare una donna emancipata.

E' vero che, domani, si veder cadere sotto le forbici inesorabili della mia compagna, l'inappellabile choma, un senso di vivo dispiacere mi sorvenne; ma non fu che un lampo, e ridiventato tosto fiducioso, come quello cui si disciuga un bello avvenire.

Ed eccomi al secondo capo della mia Odisea... — mi addossai alle due spalle del caporione *sansimonista*. (Continua)

« ... e' stato quindi tenuto a battaglia, ma

INIZIATIVA

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 alla linea.

diritto la società che minaccia d'ogni parte sfaccio:

Nullo.

Il viaggio del Re

È insufficiente la notizia che la visita dei Sovrani a Vienna fosse preparata mediante un formale accomodamento delle questioni relative alle province irredente, secondo i desideri di Vienna e di Berlino. Nessuna promessa fu fatta in questo senso dal Governo italiano, e tanto meno in quanto che niente fu ad esso chiesto.

— La colonia italiana di Vienna apprezzò festoso l'accoglimento ai Sovrani. Si organizzò un comitato di signori per speciali onoranze alla Regina.

Le altre colonie dell'Impero si uniranno a quella dimostrazione.

— Mancini, prima di partire per Monza, spediti ai rappresentanti all'äuferö una nota in cui spiega gli intendimenti pacifici del Governo a proposito del viaggio a Vienna.

— Dicesi che l'imperatore di Germania manderà a Vienna un inviato speciale a complimentarsi il re e la regina d'Italia.

— L'Italia e il Diritto dichiarano che è una pura invenzione la notizia della Capitale e della Nazione che nella occasione del convegno di Vienna siano pagate dai Governo italiano all'ex re di Napoli trenta milioni di lire della lista civile statagi sequestrata da Garibaldi nel 1860.

Credesi anzi, contrariamente alle notizie antecedenti, che l'ex re di Napoli non si troverà alla capitale dell'Impero durante il soggiorno dei Reali di Italia.

— Il viaggio di Re Umberto a Vienna ha dato singolarmente sui nervi ai clericali di Vienna. L'Arcivescovo di quella Capitale monsignor Ganglbauer si è affrettato a partire per Roma onde non esser obbligato a presentarsi al Re d'Ungheria.

Dopo che il *Vaterland*, organo dell'aristocrazia gesuita, si è sbizzarrito con cinico linguaggio contro i Reali d'Italia è venuta fuori anche la *Germania*, organo dei clericali tedeschi, a pronosticare che i cattolici vienesi si rassegneranno轻易amente a sopportare la preseza del *l'Usurpatore e spoliatore* del papa a Vienna, presenza che fu imposta all'Imperatore. I rugiadosi, seguaci del *Lojola* e del *Sillabo* non potevano far meglio, di così per eccitare l'entusiasmo dei vienesi per il Re d'Italia.

UN FENOMENO DI PALEONTOLOGIA APPLICATA (Continuazione)

Pretendo che le riforme individualisti compiano di un tratto, mentre hanno bisogno di un lungo tempo per essere compiute. Poichè l'Armidà non sentiva repugnanza alcuna d'appartenervi, poteva farlo anch'io. Già i miei fondi erano esauriti, lo zio continuava a non volerne più sapere di me... Che rischiava io, dopo tutto?...

Sin da quel giorno condannai la mia zazzera al rogo per lasciarmi crescere invece baffi e la barba. Volevo comparire davanti i caporioni del *Sansimonismo*, con tutti i vantaggi dell'ingegno e della conoscenza mia perizia nello scrivere. L'Armidà sorrideva, saltellava, mi abbracciava tutta gioia, solo a pensare ch'essa stava per diventare una donna emancipata.

E' vero che, domani, si veder cadere sotto le forbici inesorabili della mia compagna, l'inappellabile choma, un senso di vivo dispiacere mi sorvenne; ma non fu che un lampo, e ridiventato tosto fiducioso, come quello cui si disciuga un bello avvenire.

Ed eccomi al secondo capo della mia Odisea... — mi addossai alle due spalle del caporione *sansimonista*. (Continua)

« ... e' stato quindi tenuto a battaglia, ma

APPENDICE

5

sogno di secoli le riforme sociali? Vogliono che il cervello si sviluppi in un istante, mentre occorrono mesi ed anni per imparar l'alfabeto? Ma i più della specie umana, dicono essi, non mutano; tengono fisse le idee imparate, attendono ai loro affari e stanno zitti. I più dell'armamento umano, dico io, nascono senza cervello, o lo perdono presto: sono i parassiti di questo organo e si nutrono a spese altri; come i parassiti del ventre si cibano nella cucina degli altri.

Perchè in un paese tutti hanno il gozzo, lapiderete chi non lo ha ed insieme colui che imprende una cura per esserne guarito?

Chi non pensa tanto vive felice, dicono essi, il vostro almanaccare è la vostra sventura; trascurate i vostri agi, preferite un libro a un milione. Chi non pensa tanto vive felice, dico io, perchè i pochi almanaccano, perchè trascurano i loro agi, perchè preferiscono un libro a un milione. Guai se vi riuscisse di sbarrare l'ingresso da queste valli di piatto! Che cosa sarebbero le vostre stesse teorie? Voi predicate l'immobilità, ed io vi caccerei di seggio; predicando l'abbruttimento: voi trascinate il mondo con una preghiera latina ed io ne lo torrei con una saliscia; voi promettete il paradiso ed io prometterei l'acquavite e vincerei nella gara.

Tutto è ideale quaggiù, e vivono d'ideale anche coloro che rifiutano i turbidi occhi al sole che nasce, come chi muore durante la notte: ma stando devoti ad un ideale antico, e sfuggono il nuovo perchè non sanno capirlo. I loro discendenti, che vivranno quando l'ideale nuovo sarà diventato antico, lo adoreranno colla stessa fede ed inorridiranno cogli stessi terrore per i nuovi ideali del tempo loro.

Se i dappoco e i da nulla non si distinguono mai dai vecchiumi imparati a memoria da bimbi, e ribaditi colla paura; nemmeno le anime forti ed elate escondon un salto dalla fossa; ma vanno dappriù indecisive, lente, lottando e qualche volta invecchiando senza uscir dalla lotta e cadendo di nuovo nella culla poco prima di cader nella tomba; ma non è giusto, dalla debolezza di un intellettuale dedurre la condanna dell'intelligenza, ed è assurdo biasimare un uomo che ha buttato le superstizioni, come sarebbe assurdo biasimare colui che, fattosi medico, non ha più fede nei medicamenti delle donne.

Io non pretendo di sciogliere la questione della credenza con un periodo e non condanno nessuno; ma dico che è da avversi nel comune rispetto la ragione umana anche quando crea, e non solamente quando ripete, quando si veste come quando si spoglia, e che uno può diventare benissimo un bravo poeta ed un bravo ministro, per quanto abbia cessato di essere un partigiano, più o meno convinto, di credenze che non hanno niente a che fare colla poesia e colla pubblica amministrazione.

Qui è il nodo, e confesso che non intendo per nulla di toccare argomenti teologici, quantunque dalla teologia ai moderni garbugli ci corra.

Si è tentato di sfatare Giosuè Carducci risuscitando un suo inno giovaiole a non so che santa; si volle demolire Pietro Cossa perchè scrisse alcuni versi ad un'altra beata, ed oggi si ringhia al ministro Baccelli perchè fu dottore del Papa.

Perchè non dire alla bella prima: gli uomini hanno pappato, dunque sono sempre marmocchi? I poeti Cossa e Carducci hanno già risposto coi loro lavori agli artifici tenebrosi ed insulti: sono tanto saliti da non temer che gli assalga più fiamma di quell'incendio, e il ministro Guido Baccelli lavora a tutti' uomo per rispondere in una analoga guisa anche lui.

Baccelli, dirà qualcuno, non è un poeta, non è uno di quegli ingegni italiani, destinati alla procelle delle iniziative, non c'è da cavarne un messia, né un precursore. Chi lo sa? ma sia pure: io vedo che egli promette di diventare un ministro della pubblica istruzione valoroso e sicuro, non va a cercare se è poeta o pittore; come non sarei andato a cercare s'era stato un franco muratore o un cappuccio quando altri non avesse voluto suscitare una siffatta questione.

Una volta si diceva: il tale non può essere un valentuomo, perchè non ha sangue blu nelle vene; poi si disse: non è da prendersi il tal' altro in considerazione perchè è povero, ed oggi siamo venuti a tanto che sarà duopo lanciare una bestemmia o cantare la mairguese appena usciti dalla matrice per non essere detti codini.

Può darsi benissimo che altri esca dalle superstizioni subito che il suo intelletto gli ha aperto dinanzi più larghi e sereni orizzonti, ed altri vi perduti in apparenza anche dopo la morale riscossa, fin tanto ch'è migliori e bramate condizioni gli consentano libertà senza danni; come può darsi che altri, cacciato ed oppresso da passioni, da affetti o da affanni, si infanga e preferisca il sacrificio della sua dignità alla miseria di qualche suo caro, miseria che non gli torcerebbe poi nè in onore nè in giustificazione, quando l'avesse scelta per mantenersi libero, tanto sono gli uomini incoscienti e qualche volta a

furia d'incoerenza, persecutori e malvagi. Ai nostri tempi anche le credenze si sono armate, perchè tanto sono connesse al resto del passato quanto saranno nel futuro le nuove. Infine è lecito dir qualche volta come Menippe a Giove: Tu impugni i fulmini contro me! Dunque, hai torto. Ed io non ho torto, potrebbe aggiungere Menippe, se per evitarti mi inchino.

Che succederebbe se il capriccio di una fata bizzarra ponesse la improvvisa necessità di mostrare i tuoi quali veramente siamo dentro di noi? Oltre a ciò, è necessario riflettere che siccome una parte della continua realtà esiste anche nel passato, e siccome non è tanto facile liberarla completamente dagli invogli della superstizione, così, per non abbandonar quella, si ritiene più o meno di questa secondo i tempi e secondo le condizioni individuali.

Io non conosco Guido Baccelli uomo, né so per quali ragioni egli sia vissuto in questo o quel modo; ma io conosco Guido Baccelli ministro, e vedo che le sue azioni non sono da nemico della patria o del progresso; io concludo dunque ch'egli è un buon ministro, migliore anche di tanti altri che non avranno mai toccato il polso a nessun Papa, e che non avranno scritto mai articoli di obbedienza a coloro che seppero cavare una confessione a loro modo fino dalla bocca, o piuttosto dalle spalle, di Galileo.

Anzi io dico che se Guido Baccelli fosse stato un meschino e cattivo ministro, di quelli alla borsa, di quelli sul fare di don Abbondio, gli avrebbero lasciato dir in pace anche l'ufficio; ma che venendo egli ad rinnovare, a mutare, e, per conseguenza, a compere più di un timpano, gli fu abbajato contro e si tolse un pretesto perchè, diavolo! un pretesto ci vuole.

(Continua).

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 25 ottobre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto 29 agosto pel quale la Direzione generale del Debito pubblico è autorizzata a tenere a disposizione del ministro del Tesoro 1281 obbligazioni comunali della Società ferrovie romane, per la complessiva rendita di lire 18.270 che verrà inscritta nel gran libro del Debito pubblico.

— La Commissione incaricata di studiare il modo di riparare i vuoti nei quadri della Milizia mobile, propone di far subire un esame di promozione ai capitani ed ai tenenti che fecero il tirocinio stabilito.

— Alla riapertura della Camera il ministro della guerra presenterà un progetto di legge per portare da 60.000 a 100.000 la fabbricazione annua dei fucili.

— Il ministro Berti ha firmato la dichiarazione della nuova proroga di tre mesi per trattato di commercio colla Francia. Confermasi che le ultime difficoltà per la conclusione del nuovo trattato sono in gran parte appianate.

— Sul vino si è ottenuto un ribasso di 50 centesimi; anche sulle lane si ottennero delle riduzioni.

Quanto alla navigazione, ove non si riesca ad un accordo, se ne rimanderà la convenzione ad un protocollo separato.

— Corre voce che il deputato Cocozza sia morto, mentre i medici curanti facevano ritenere scura la guarigione.

— Si crede che sarà nominato prefetto di Napoli il senatore Altieri di Sestegno.

NOTIZIE ESTERE

Il Sindaco di Belleville (per quanto narra l'Agenzia Caez) impiega tutti i mezzi che sono in suo potere per impedire le denunce contro la elezione di Gambetta.

— Un gran numero d'Irlandesi sbarcano nell'Irlanda ogni giorno, provenienti dall'America. La polizia sorveglia.

— La sezione politica della polizia parigina fa sorvegliare attivamente la casa 117, Boulevard Ornano, dove abita la Louise Michel, e quella del Lamberg du Temple, dove si trovano gli uffici della Repubblica sociale.

— Il giornale degli ultramontani tedeschi, la Germania di Berlino, ha un articolo di fuoco contro l'Italia: la chiama debole ed infedele. Il suo scone è evidentemente quello d'inspirare diffidenza contro l'Italia, temendo che la sua alleanza con l'Austria e con la Germania riesca fatale al papato.

— La colonna Sabatier è arrivata a trenta chilometri da Cairuan. Ivi aspetterà l'arrivo della colonna Legerot.

Il deputato Lefèuvre scrive che la spedizione si spiegherà ancora più innanzi di Cairuan. Egli la critica vivamente.

Dalla Provincia

Le Loro Maestà a Pontebba.

Giunto felicemente fra noi il Treno Reale alle 4.05 e ripartito alle 4.41 (quindi con 28 minuti di ritardo) proseguiva, pure felicemente, verso Pontebba e giungeva a Gemona alle 4.54. Alle 5.04 ripartiva, arrivando a Pontebba alle 6.20 antimeridiane, cioè con 24 minuti di ritardo.

Era noia per ossequiare le Maestà Loro il Deputato di Lenna, vari Sindaci della Carnia, fra cui quello di Tolmezzo, e quelli di Moggio, di Resutta, di Pontebba; e v'era anche il Commissario distrettuale di Tolmezzo. Con essi gli Augusti Sovrani si compiacquero per circa un quarto d'ora di intrattenersi; e la Regna — con quel sentimento di squisitissima gentilezza che la rende prediletta a tutti gli italiani — volle baciarla una bambina del popolo.

Delle sinceramente entusiastiche accolte avute a Pontebba — ové fin da ieri erasi recata espressamente la banda di Cividale — si compiacquero le Maestà Loro e diedero perciò incarico a quel Sindaco, sig. Orsaria, di ringraziare a Loro Nome la cittadinanza pontebbana. Ciò con telegramma odierno ci veniva partecipato dall'onorevole Sindaco di Pontebba, al quale porgiamo le nostre grazie per il gentile pensiero avuto a nostro riguardo.

Ecco il telegramma:

Direzione Patria Friuli

soci ed in specialità dall'egregio F. Zazzi presidente della consorella di Latisana il giorno dell'inaugurazione di quel vessillo sociale, attestano pubblicamente la loro riconoscenza.

Pietro Salvador
Meccia Pietro
Giuseppe Tamì
Giarduzzo Antonio.

estinto, così chiude la prima parte del suo canto riguardo all'Italia.

• Proprio il Cielo arrida ai tuoi desideri
• Terra per me diletta
• E la meta raggiunga a cui tu miri
• Non ti scrive a delitto,
• Se con supreme gioja
• Vedrai d'Abisburgo unita e di Savoja
• L'illustri Caso, e con fraterno amplexo,
• Con nobil gara, ogni livor proscrito,
• Volar concordi ad uno scopo istesso.

Muolo delle cause da trattarsi nella prima sessione quarto trimestre 1881 della Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Novembre 2, 3. Antonini Francesco, Andriani Angelo, figli e corruzione, test. 8, Pubb. Min. cav. Trus, dif. D'Agostini e Marchi.

4, 5. Unfer Maria, Dereensi Lucia, infanticidio test. 12, id. id., dif. Malliani, Antonini.

8 al 12. Samiz Gio. Batt., Simsz Giacomo, Squalzini Gio. Batt., Mulloni Valentino, Calcaterra Giovanni, Macorig Angelo, Fantini Luigi, gravazione e furto, dif. Baschiera, Cesare, Schiavi, Sabbadini, Plateo e Della Schiava. Test. 29.

15 e 16. Coss Ferdinand, ferimento seguito da morte, test. 16, id. id. dif. D'Agostini.

Il Consiglio della Società operaia si raduna domani sera alle ore 8, presso l'Ufficio della Società, per trattare i seguenti oggetti:

1.

Partecipazione dei risultati ottenuti

nella celebrazione della festa sociale: Teatro e Lotteria;

2. Comunicazione;

3. Soci nuovi.

Carta geologica del Friuli.

In occasione del Congresso geologico internazionale tenuto in Bologna nel p. p. mese di settembre è venuta in luce la Carta geologica del Friuli, lavoro pregevolissimo dell'egregio professore Torquato Tarantelli.

Sulla carta topografica nella scala dal Pono a 200000, già da lui eseguita insieme al prof. Macinelli, sono a colori disegnate le varie indicazioni geologiche con tutti quei particolari e con tutta quell'esattezza che il formato del foglio rende possibili, tenuto conto specialmente di quei terreni che sotto l'aspetto agrario presentano particolare importanza.

Il lavoro è dedicato all'egregio cav. prof. G. A. Pironi per molte e pregevoli pubblicazioni benemerito degli studi geologici e paleontologici del nostro Friuli, ed è corredata da un volumetto che sotto il modesto titolo di Spiegazione della carta geologica del Friuli contiene, oltre una dotta prefazione, la descrizione della toponomastica, orografia e dei vari terreni che nelle diverse epoche si formarono in provincia.

Non che agli scienziati, utilissima è questa pubblicazione anche a chiunque ami iniziarsi negli studi di geologia e desideri farsi un concetto preciso della costituzione geologica dei nostri territori.

Forse unica la provincia del Friuli può vantarsi, in confronto delle altre d'Italia, d'una illustrazione tanto esatta quanto importante sotto l'aspetto geologico e paleontologico, e noi in attesa che persona competente voglia presto mettere meglio in rilievo anche dal lato scientifico i pregi singolari del nuovo lavoro del prof. Tarantelli, facciamo voti per la sua diffusione nel nostro paese.

L'autore s'è riservata la proprietà letteraria e della carta e del volume che in Udine si trovano vendibili dal signor Giuseppe Manzini segretario presso l'Istituto Tecnico.

Norme per il taglio e il pagamento delle cedole (coupons) delle rendite al portatore del Debito Pubblico. La Direzione Generale del Debito Pubblico ha pubblicato il seguente avviso:

Il taglio delle cedole (coupons) delle nuove Cartelle del Consoldato 5 e 3 p. Q.O si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalla cedola, cioè sulla lista stampata in color bruno sul retro, o parte anteriore della cartella e portante le parole Debito Pubblico del Regno d'Italia. Su questa lista vi è una fila di punti bianchi destinata precisamente per indicare la linea sulla quale si deve praticare il taglio, affinché la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle liste di separazione che costituiscono i margini laterali.

Le cedole non tagliate nel modo sudetto non sono ammesse al pagamento giusta l'ultimo comma dell'art. 181 del Regolamento dell'8 ottobre 1870, n. 5942, del tenore seguente:

« Non devono essere ammesse a pagamento le cedole che fossero perforate o tagliate, o private dei margini laterali, se non dietro convalidazione, quando occorra per parte dell'Amministrazione. »

Roma, dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, addi 15 ottobre 1881.

Cose ferroviarie. La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie A. I. ha pubblicato il seguente avviso:

Libro della questura.

Furto. Gli ignoti giugarono la notte del 22 un tiro poco gradito al mugnaio F. T. di Mortegliano, dal cui mulino asportarono un quintale di grano turco per il valore di lire 25.

Ringraziamento.

I sottoscritti rappresentanti della Società operaia sanvitese, commossi all'accoglienza splendida avuta dai

Per norma del pubblico, riportansi qui appresso le disposizioni seguenti:

1. L'obbligo di che nell'avviso del 13 marzo 1880, di far cioè scontare le spedizioni di piante vive, dirette alla Francia, da una speciale autorizzazione del Ministero francese per l'agricoltura e commercio, viene esteso anche alle spedizioni di terra vegetale destinate alla importazione in quello Stato.

2. È permesso l'introduzione nell'impero Austro-Ungarico delle frutta, delle verdure, degli agrumi, ecc., con esclusione di parti di Piante e di arbusti, ed a condizione che le spedizioni di tali merci vengano visitate internamente dalla dogana austriaca.

3. L'importazione in Francia delle uve vendemmiate è permessa per il transito di Modane, ma vietata per quello di Venticigliano.

Nell'informare gli interessati delle disposizioni sopra accennate, si richiamo, a sovrabbondanza, quanto si ebbe a far noto coll'avviso del 25 febbraio 1880 circa la nessuna responsabilità che quest'Amministrazione intende assumersi per i trasporti di cui si tratta, in relazione al più o meno esatto eseguimento delle disposizioni stesse.

Teatro Minerva. Iersera alla prima rappresentazione della compagnia dell'Emilia, al teatro era un vero squallore. Vuoi per il cattivo tempo, vuoi che molti fossero a letto per alzarsi alle tre ad assistere all'arrivo del Re, il fatto è che poteansi contare gli spettatori. Davvero che questi poveri artisti dovettero armarsi di coraggio per recitare a tanto vuoto!

Il poco pubblico fu tuttamenno generoso d'applausi a que' tre precoci artisti che con tanta grazia e con tanto sentimento recitarono nella commedia in un'atto *Evviva il babbo*, bozzetto marinarese che commosse il pubblico per le scene pietose e per il modo con cui vennero interpretate e commossero tanto da strappare qualche lagrima non solo a delle signore ma anche a qualche uomo.

La brillante commedia *Il supplizio di un uomo* esilarò il pubblico che poté rifarsi col riso del pianto del primo bozzetto. Ad altre rappresentazioni il parlarie detta-gliatamente degli altri artisti tutti.

Questa sera verrà rappresentato: *La povera Lalla* Bozzetto in un atto scritto espressamente per Luigina Lambertini e replicato per quattro sere in unione alla celebre Pezzana al teatro dei Fiorentini in Napoli.

La Veneziana di spirito ovvero le donne avvocate, commedia di carattere in 2 atti, tipo Goldoniiano.

Chiuderà il trattenimento la brillante commedia in un atto scritta espressamente da A. Castiglioni per i piccoli fratelli Luigina e Luigi Lambertini e replicata 4 sere al teatro Valle di Roma, dal titolo: *L'onomastico della mamma*.

Ringraziamento. La Società dei fornai, a mezzo del suo presidente signor Querini Antonio, ci prega di ringraziare le Società cividalesi di mutuo soccorso, di ginnastica e dei lavoranti fornai per il fraterno accoglimento avuto da esse in Cividale domenica passata, nell'occasione in cui si inaugurava la bandiera sociale di quella Società fra lavoranti fornai.

Programma dei pezzi di musica che si eseguiranno dalla Banda cittadina oggi alle ore 6 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia N. N.
2. Mazurka Casilli.
3. Sinfonia nell'op. « Semiramide » Rossini.
4. Valzer « Sempre allegro » Arnhold.
5. Poltouri « Esposizione musicale » Arnhold
6. Polka N. N.

Ringraziamento.

Le famiglie Nadig e Parpan, commosse dalle effettive dimostrazioni di condoglianze avute nella irreparabile dolorosissima e immatura perdita da cui ora furono coi spietatamente colpiti, e per gli estremi onori resi a colei che fu la loro Teresa, da tanteggianti persone, a queste nol potendo in altro modo, porgono mestamente colla stampa i più vivi ringraziamenti.

Udine, 26 ottobre 1881.

NOTE AGRICOLE

Contro la pellagra. Il ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, volendo promuovere il miglioramento delle condizioni delle classi agricole, specialmente nelle provincie, ove infierisce la pellagra, ha banditi i seguenti concorsi a premi:

Sei medaglie d'oro con lire 500 l'una;

Sei medaglie d'argento con lire 300 ai promotori, fondatori od esercenti (sieno essi privati od associazioni) di forni economici per uso delle popolazioni rurali o di altre istituzioni indirizzate a migliorare le condizioni dell'alimentazione dei cittadini;

Sei medaglie d'oro e sei medaglie d'argento per le migliori case coloniche.

Sono ammesse ai concorsi le provincie di Vicenza, Padova, Venezia, Treviso, Rovigo e Mantova.

È criterio di preferenza, nell'aggiudicazione del premio, la condizione delle Provincie rispetto alla pollagera, in guisa che, a parità di merito, il premio è aggiudicato dove il male maggiormente infierisce, e quindi maggiore il bisogno di miglioramenti nelle classi agrarie.

I concorrenti debbono permettere alle persone designate dal Ministero di visitare gli stabilimenti e le case per le quali si aprirà al premio e fornire alle persone stesse tutte le informazioni di cui possono aver bisogno.

I prefetti delle provincie interessate sono incaricati di dare al presente decreto la maggiore possibile pubblicità, facendolo inserire nei rispettivi bollettini degli atti amministrativi e nei giornali politici del lungo.

E per la nostra Provincia, dove pur tanto il terribile morbo infierisce cosa fa il Governo?... Cosa fa la Provincia?

ULTIMO CORRIERE

Un telegramma particolare del *Secolo* in data di ieri dice essere partito per Londra il comun. Baldino per appiattire le difficoltà sortevute nei versamenti dell'oro per l'abolizione del Corso forzoso; le informazioni particolari della *Agenzia Glaes* ci narrano esservi desso arrivato colà già dal 23 corr.

Il ministro Magiani sta adottando provvedimenti per diffondere la moneta divisionaria d'argento.

Dicesi che l'Imperatore d'Austria possa restituire subito la visita al Re d'Italia in Milano col pretesto di vedere l'Esposizione, la cui chiusura sarebbe ritardata di una settimana.

Sono state comunicate all'onor. Presidente Farini le risoluzioni adottate dal ministro circa la data della riapertura della Camera. Si aspettano le istruzioni dell'onor. Farini per la pubblicazione dell'ordine del giorno.

TELEGRAMMI

Havre, 26. Al banchetto di ieri sera Gambetta tenne un discorso senza toccare la politica; parlò soltanto di affari comunali, e disse d'essere stato in Germania per studiare lo sviluppo dei porti di Brema, Amburgo, Stettino e Lubeca, d'accordo uno dei più bei compiti della Repubblica è quello di promuovere gli interessi commerciali, marittimi ed industriali.

Tunisi, 26. Un dispaccio del generale Saussier da Bjebebina 24, annuncia aver egli passato il défilé di Fum el Karuba, trovando lieve resistenza che fu facilmente vinta dall'avanguardia. Saussier fece accampare il convoglio all'uscita del défilé e inviò il generale Legerot con cinque battaglioni ad occupare le sorgenti di Djebelbina che gli arabi volevano distruggere. L'operazione è riuscita.

Londra, 26. La *Reuter* ha da Pretoria:

Il Volksraad ratificò la convenzione coll'Inghilterra ed accolse ad unanimità la dichiarazione compresa nella ratifica che esso fida nell'assicurazione dell'Inghilterra di modificare la convenzione tostoche si mostrò inattuabile.

Berlino, 26. Il giornale la *Germania* fa un energico appello agli elettori cattolici, dicendo che i giorni dei combattimenti non sono ancora passati.

Roma, 25. Durante l'assenza di Depretis l'*interim* della presidenza del Consiglio è affidato al ministro della guerra.

Dublino, 25. Il voto della municipalità tendente ad accordare la cittadinanza a Parnell e a Dillon ebbe 23 favorevoli e 23 contrari; avendo il sindaco votato contro, la proposta fu respinta. Attualmente 400 sono gli imprigionati.

Washington, 25. Fu comunicato al Senato un dispaccio spedito a tutti i rappresentanti americani riguardante il canale di Panama, in cui si dice che gli Stati Uniti non interverranno nell'impresa commerciale, ma nel controllo politico; insisterranno per prendere tutte le misure di precauzione onde impedire che il canale serva alle operazioni offensive di terra o di mare contro gli interessi americani. Ravviseranno come sentimento ostile ogni tentativo per surrogare con un concerto delle Potenze europee la garanzia degli Stati Uniti nella neutralità dell'Istmo.

Pretoria, 25. Il Volksraad ratificò la Convenzione coll'Inghilterra.

ULTIMI

Bruxelles, 26. Le elezioni comunali sono terminate.

I giornali liberali dicono che il risultato generale sorpassa le loro speranze.

I clericali asseriscono che il carattere generale del risultato è il risveglio del sentimento cattolico e che le minoranze si sono rinforzate nelle grandi città.

Tunisi, 25. Col diretto di Maubia giunse un convoglio di 350, maestri appartenenti alla colonia partita da Zaguan. Siciliani è ritornato.

Vienna, 26. Assicurasi che l'Imperatore e gli Arciduchi andranno incontro al Re e alla Regina fino a Wienerneustadt. Il comandante generale di Stiria e il presidente del Governo di Carinzia li aspetterà a Tarvis. Il governatore Kulbeck, il generale Muller e il cavaliere Henneay li riceveranno a Bruck. Il pranzo di Corte verrà allestito giovedì alle ore 4 1/2 alle stazioni di Murzuschlag.

Tisia arriverà oggi a Vienna per assistere al ricevimento come rappresentante del Governo ungherese.

Vienna, 26. Stamane i personaggi incaricati di ricevere le Loro Maestà italiane sono partiti per Pontebbana; cioè il conte Robilant, il conte di Lauza e il direttore dei viaggi della Corte, Claudi.

Il principe Leopoldo di Baviera e la principessa Gisela arriveranno egualmente oggi a Vienna, affine di salutare il Re e la Regina d'Italia.

Parigi, 26. I *Debats* dicono che lo scopo del viaggio di Umberto è unicamente di dare basi ancora più durevoli alla pace europea colla concessione dell'Italia all'alleanza pacifica della Germania con l'Austria.

Berlino, 26. La *Gazzetta della Croce* riceve da Vienna: Nessuna decisione fu presa relativamente al viaggio di Umberto a Berlino. Le buone relazioni fra l'Italia e l'Austria sono conformi alla politica di pace della Germania che non può non desiderarle.

La *Gazzetta del Nord* dice: L'opinione pubblica nell'Austria-Ungheria rallegrasi della visita d'Umberto. Tutti capiscono che l'alleanza Austro-Germanica è rinforzata dall'adesione dell'Italia.

Milano, 26. Il Re venne oggi. Conferi coi ministri.

Vienna, 26. La *Wehr Zeitung*, organo militare, saluta calorosamente il Re Umberto e i ministri e i rappresentanti l'armata italiana valorosa, simpatica, la bella armata con la quale la *Wehr Zeitung* desidera una alleanza durevole gridando via il Re.

Milano, 26. I sovrani col seguente giuramento si assorsero alle 7. Erano attesi alla stazione da tutte le autorità, e da folla immensa che li salutavano con entusiastiche acclamazioni. — I ministri salirono nel treno che ripartì alle 7 1/2 fra nuove ovazioni.

Vienna, 26. Il programma ufficiale per ricevimento dei sovrani d'Italia è conforme ai dettagli trasmessi.

Bukarest, 25. Dicesi che il ministro di Romania a Parigi Calimaki Cătărgi sia dimissionario.

Costantinopoli, 26. Ahmedtrati, membro della missione turca rimasta in Egitto, si incaricherà della missione nel Hedjaz.

Londra, 26. Il *Times* dichiara l'assenza di Blaine che la garanzia è la neutralità di Panama apparteneva esclusivamente agli Stati Uniti e la Colombia, è accettabile; non comprende la ripugnanza di ammettervi anche la Francia e l'Inghilterra.

Vienna, 26. Il bilancio preliminare della guerra per l'882 aumenta di 16 milioni su quello del 1881 in causa del caro del prezzo delle provvigioni, e per lavori di fortificazione.

Bucarest, 26. L'*Indipendente Română* assicura che il Governo austriaco considera la creazione di una Commissione mista colla presidenza preponente dell'Austria come un fatto accettato dalle Potenze.

Bolbec, 26. Gambetta, rispondendo al presidente del Comitato operaio, disse che la Repubblica deve ammortizzare con tutti gli interessi; raccomandò la conciliazione di tutte le classi.

Tunisi, 26. In tutte le città della Reggenza la voce di un prossimo intervento armato della Turchia ricomincia a circolare con insistenza. Una lettera di Ben Halifa, sparsa a profusione in tutte le parti, mantiene gli insorti in questa speranza. I giornali arabi continuano a riprodurre, commentandoli vivamente, gli articoli de' giornali francesi, che bissiscono l'occupazione.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

IL VIAGGIO DELLE LORO MAESTÀ

Verona, 27. Il treno Reale è giunto felicemente alle 10.45 ed è ripartito alle 11 ossequiato dalle Autorità.

Vicenza, 27. Il treno Reale è giunto alle 11.45 e ripartì alle 11.55.

Tutte le Autorità e grande folla lo attendevano. Vi fu perfetto silenzio, perchè le Loro Maestà riposavano.

Padova, 27. Il treno Reale è giunto alle 12.30. Il Prefetto e moltissimi cittadini lo attendevano alla stazione.

Mestre, 27. Il treno Reale è giunto alle 1.05 ed è ripartito alle 1 e mezza. Vennero da Venezia ad osservare le Loro Maestà il Prefetto, il Consigliere delegato, il Questore, il Maggiore dei carabinieri e moltissimi cittadini.

DISPACCI DI BORSA

Berlino, 26 ottobre.
Mobilare 829.— Lombarde 248.—
Austriache 593.50 87.00

Parigi, 26 ottobre.
Rendita 3 0/0 84.42 Obbligazioni 371.—
id. 5 0/0 116.40 Londra 25.261/2
Rend. Ital. 88— Italia 1.78
Ferr. Lomb. — Inglesi 99.316
V. Em. — Rendita Turca 14.80

Londra, 25 ottobre.
Inglese 99.316 Spagnuolo 25—
Italiano 87.18 Turco 14—

Venezia, 26 ottobre.
Rendita pronta 90.75 per fine corr. 90.—
Londra 3 mesi 25.50 — Francese a vista 101.80

Valute
Pezzi da 20 franchi da 20.39 a 20.41
Bancanote austriache 217.25 — 217.75
Fior. austr. d'arg. — —

Vienna, 26 ottobre.
Mobilare 354.— Napol. d'oro 9.38.1/2
Lombarde 44.50 Cambio Parigi 46.88
Ferr. Stato 331.50 id. Londra 118.50
Banca nazionale 828.— Austriaca 77.35

Firenze, 26 ottobre.
Nap. d'oro 20.44.— Fer. M. (con.) —
Londra 25.48 Banca To. (n°) 930.—
Francesi 102.10 Cred. it. Mob. —
Az. Tab. — Rend. italiana 90.57
Banca Naz. — —

DISPACCI PARTICOLARI
Vienna, 27 ottobre.
Londra 118.40 — Arg. — — Nap. 9.38.—

Milano, 27 ottobre.
Rend. italiana 90.45 — Napoleoni d'oro 20.35

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 ottobre 1881	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p

<tbl_r cells="4" ix="2" maxc

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT,
Parig, 21, Rue Saint - Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE

	ARRIVI
da Udine	a Venezia
ore 1.44 antim.	misto omnibus
> 5.10 antim.	ore 7.01 antim.
> 9.28 antim.	> 9.30 antim.
> 4.57 pom.	> 1.20 pom.
> 8.28 pom.	> 9.20 pom.
da Venezia	a Udine
ore 4.30 antim.	ore 7.35 antim.
> 5.50 antim.	> 10.10 antim.
> 10.15 antim.	> 2.35 pom.
> 4.00 pom.	> 8.28 pom.
> 9.00 pom.	> 2.30 antim.

	a Pontebba
da Udine	misto omnibus
ore 6.00 antim.	ore 9.56 antim.
> 7.45 antim.	> 9.46 antim.
> 10.35 antim.	> 1.33 pom.
> 4.30 pom.	> 7.35 pom.
da Pontebba	a Udine
ore 6.28 antim.	ore 9.10 antim.
> 1.33 pom.	> 4.18 pom.
> 5.00 pom.	> 7.50 pom.
> 6.00 pom.	> 8.20 pom.

	a Trieste
da Udine	misto omnibus
ore 8.00 antim.	ore 10.01 antim.
> 3.15 pom.	> 7.06 pom.
> 8.47 pom.	> 12.31 antim.
> 2.50 antim.	> 7.35 antim.
da Trieste	a Udine
ore 6.00 antim.	ore 9.05 antim.
> 8.00 antim.	> 12.40 merid.
> 5.00 pom.	> 7.42 pom.
> 9.00 antim.	> 1.10 antim.

STADERE (BASCULE)

Impronta il peso

Sistema premiato e privilegiato
CHAMBEROY

VANTAGGI che si ottengono

1. Il controllo d'ogni operazione di pesatura ottenuto colla stadera (bascule) medesima che imprime il peso;

2. La soppressione degli errori così frequenti nella lettura ed inserzione del peso;

3. La conservazione della traccia facciale del peso, una volta impresso.

Unico deposito per la Provincia presso la Fabblica di Bilancie in Via Caron dal sig.

GIO. B. SCHIAVI, quale sempre pronto un assortimento di bilancie di ogni genere e sistema. Assume inoltre qualsiasi commissione tanto

in genere di bilancie come di lavori in metallo, nonché riparazioni a prezzi modicissimi.

Unico deposito per la Provincia

in UDINE presso

La fabbrica di Bilancie GIO. BATTI SCHIAVI.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB E COLMEGNA

Udine — via Savorgnana N. 13 — Udine

400 fogli di carta quadrotta con una intestatura L. 6, con due intestature per foglio L. 7. — 100 biglietti di visita su cartoncino bristol fino con una o più righe L. 1.50, ed a prezzi ridotti qualunque siasi lavoro. — Si tiene inoltre un grande deposito di stampati per ricevitori del Lotto.

PREZZI

POVERI MORTI!

Chi non vorrà deporre una Corona
sulla tomba dei poveri morti?

Ma i fiori naturali appassiscono. Quindi è necessario ricorrere ai fiori artificiali, coloriti al naturale, lavorati in metallo. È poco, è vero, ma si soddisfa così ad un dovere, e si soddisfa in modo duraturo, perché quella ghirlanda metallica è solida ed ha lunga durata.

E quindi con piacere che il sottoscritto mette anche quest'anno a disposizione del pubblico un bellissimo assortimento di queste ghirlande da tutti i prezzi, in modo che tutti possano approfittarne per tale doverosa Commemorazione.

Anche nastri metallici sono pronti, e si eseguiscono con iscrizioni a piacimento, il tutto a prezzi moderatissimi. Onoriamo la venerata memoria dei nostri cari estinti! E in tale onoranza la soddisfazione di uno dei più nobili sentimenti dell'anima.

Ho quindi la certezza che molti vorranno passarmi i loro ambiti comandi, colla quale speranza mi segno.

DOMENICO RERTACCINI

Lavoratore in metalli ed argentiere, via Poscolle con filiale in Mercatovecchio.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE Via della Posta n. 24

Scelta raccolta di libri di diletto, lettura, e di opere di vario genere, la quale viene provveduta dalle più interessanti pubblicazioni letterarie man mano che vengono presentate.

L. 1.50 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 1.50 al mese — CUSTODIO GRATIS AGLI ABBONATI.

(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

Commissioni e legature di libri — Stampa di biglietti da visita in nero L. 1.25 e a colori L. 1.50 al cento, nonché di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi.

PROMESSO LA MEDESIMA. Pronta ed inappuntabile esecuzione su carta e cartoncini finissimi.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE Via della Posta n. 24

Scelta raccolta di libri di diletto, lettura, e di opere di vario genere, la quale viene provveduta dalle più interessanti pubblicazioni letterarie man mano che vengono presentate.

L. 1.50 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 1.50 al mese — CUSTODIO GRATIS AGLI ABBONATI.

(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

Commissioni e legature di libri — Stampa di biglietti da visita in nero L. 1.25 e a colori L. 1.50 al cento, nonché di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi.

PROMESSO LA MEDESIMA. Pronta ed inappuntabile esecuzione su carta e cartoncini finissimi.

MARCO BARDUSCO

Udine via Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà

Grande deposito quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, specchi, con cornice e senza. Gatti, d'ogni genere a macchina ed a mano, da scrivere, da stampa, per commercio, ecc.

Prezzi ridotti per la carta quadrotta bianca sigata commerciale L. 3.50 la risma di fogli 400, con una intestatura a stampa per ogni foglio L. 6, con due intestature L. 7. Enveloppes, lettere di porto a grande e piccola velocità con e senza nome Articoli di disegno e di cancelleria.

400 fogli di carta quadrotta con una intestatura L. 6, con due intestature per foglio L. 7. — 100 biglietti di visita su cartoncino bristol fino con una o più righe L. 1.50, ed a prezzi ridotti qualunque siasi lavoro. — Si tiene inoltre un grande deposito di stampati per ricevitori del Lotto.

PREZZI

SI REGALANO 1000 LIBRI
Sono provati a esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, ma non è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, ne brucia. I capelli (come quasi tutte le altre pelli) vendute spora in Europa) subiscono pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo, le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare megiormente la flusca del pubblico si sono fatti vari granuli.

Sola ed unica senda della vera tintura per i capelli si trova presso il dottor L. G. — Tut'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di questo non avendo deposito in UDINE presso la ditta di Mr. MINNIS, in via Mercatovecchio.

Deposito in UDINE presso la ditta di Mr. MINNIS, in via Mercatovecchio.

RIGENERATORE
UNIVERSALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
Sistema Rossetter
di Nuova York
Perfezionato dai Chimici Profumieri
FRATELLI RIZZI
inventori
del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che, senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore dei Capelli. — Rinforza la radice dei Capelli, ne impedisce la caduta, fa crescere, pulisce il capo dalla forore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non londa la biancheria, né la pelle ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di buo la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

dei chimici fratelli Rizzi.

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i Capelli e la Barba in BIANCO e NERO naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recarne il minimo danno alla salute. — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte le comodità come questa.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è durata quindici giorni; una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.

Deposito e vendita in UDINE alla farmacia Bosero e Sandri e dal Parrucchiere e Profumiere Nicolo Clain via Mercatovecchio.

PASTIGLIE
ANTIBRONCHITICHE
DE STEFANI
a base di vegetali semplici
8 anni di successo
attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la guarigione rapida della Tosse, Taffordori, irritazioni di petto, mal di gola, Bronchiti, Catarrhi, ecc., ecc.

Esigere la Marcha di Fabbrica e la Firma De Stefan, prima del Regno. — In UDINE alla Farmacia Francesco Comelli in via Paolo Cauchian. — Scatole da L. 120 e C. 60.